



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*19/03/2008*

**ARGOMENTI:**

- Europei di nuoto: l'Italia conquista 4 medaglie
- Olimpiadi: il boicottaggio espresso sui muscoli di un lettore di Metro
- Sport e solidarietà: molti atleti disabili alla maratona di Roma e il calcio raccoglie fondi per l'acqua in Africa (2 pagg.)
- Il no-profit si rivolge ai professionisti per la gestione dei suoi fondi

# Nel segno della Filippi

*Alessia, oro nei 400 misti, trascina l'Italia  
in un pomeriggio memorabile*

EINDHOVEN - C'è tutta l'Italia del nuoto in questa apertura degli Europei. L'oro di Alessia Filippi conferma la sua superiorità continentale sui 400 misti. E i tre argenti sono pieni di significati. Quello di Massimiliano Rosolino sui 400 si testimonia lo straordinario valore di questo nuotatore, giunto ormai alla sua

dodicesima stagione da protagonista. Le due staffette veloci hanno messo in modo diverso la firma sulla giornata. Secondo posto a sorpresa per la 4x100 sl femminile che è stata trascinata da una grande Federica Pellegrini (53"68 lanciata

in seconda frazione). Segnata dalla sfortuna quella maschile, che ha pagato un infortunio di Pippo Magnini sul blocco di partenza dell'ultima frazione.

Quattro finali, altrettante medaglie. Il nuoto azzurro mette le mani da protagoni-

sta sulla campagna d'Olanda, ci racconta storie di veterani che non si arrendono e di giovani rampanti. E' l'anno dell'Olimpiade di Pechino, l'approccio è quello giusto. C'è addirittura chi (la Pellegrini) si preoccupa di essere troppo in forma a cinque mesi dai Giochi. Ed è solo l'inizio.

*IL CORRIERE dello SPORT*

*19.03.2008*

**Caro lettore**

di Michele Fusco  
Giornalista

## Il Tibet alle Olimpiadi

Se fossi uno sportivo, parteciperei alle Olimpiadi di Pechino e colorerei i muscoli con tracce della bandiera del Tibet da esibire durante le gare. E se il destino volesse premiarmi, nell'accogliere la medaglia agiterei al vento un drappo arancione, in ricordo del sacrificio dei monaci per l'indipendenza del loro Paese.

SERGIO

Sergio mi ha quasi commosso per come ha cercato di raccontare un "altro" possibile boicottaggio. Il boicottaggio dall'interno, con cuore e muscoli in evidenza, con la forza dello sport che trascina i valori universali dell'uomo libero. Nell'esiguità di una sottile linea grigia, quasi indistinta, c'è la questione fondamentale: i Giochi possono trasformarsi nella centrifuga emozionale di un regime? E ancora: atleti puliti, dignitosi, per quattro, lunghi anni sotto pressione agonistica, è giusto che perdano il sogno sportivo di fratellanza? Forse la soluzione del nostro Sergio è davvero quella giusta.

METRO

19-03-2008



SOLIDARIETA'

17.2418/03/2008

## Il mondo del calcio raccoglie soldi per l'acqua in Africa

L'Amref e la Figc lanciano la campagna per ridurre gli sprechi di acqua in Italia. Si chiama Sms, "spreco meno subito". Lanciata anche una raccolta di fondi per costruire pozzi nel continente africano

ROMA - Portare l'acqua a un milione di africani, sensibilizzare gli italiani a risparmiare l'acqua, diffondere un messaggio di sostenibilità anche attraverso il calcio. Sono questi gli obiettivi della campagna Sms, cioè "spreco meno subito", lanciata oggi dall'Amref Italia e dalla Federazione nazionale gioco calcio, con il patrocinio dell'Aic. L'iniziativa è stata presentata oggi pomeriggio nella sede della Figc, alla presenza di nomi noti del calcio e con la conduzione della giornalista Ilaria D'Amico, protagonista delle domeniche sportive. La campagna Sms nasce da una convenzione stipulata lo scorso anno tra l'Amref (associazione ormai cinquantenne con una grande esperienza di intervento in Africa) e la Federazione nazionale calcio. Testimonial della campagna e protagonista al tempo stesso come vicepresidente della Figc, l'ex calciatore Demetrio Albertini. "Sono molto contento di poter dare il mio contributo - ha detto Albertini - anche perché l'Amref, che mi ha spiegato il valore dell'acqua in Africa dove manca, è riuscita a farmi sentire in colpa. Ho scoperto però che ognuno di noi può fare qualcosa". I dati, infatti, sono evidenti a tutti. Mentre nei paesi sviluppati come l'Italia ogni persona ha in media a disposizione 300 litri di acqua al giorno, in Africa, dove servirebbe anche di più visto l'utilizzo in agricoltura, a testa ce ne sono solo 20 litri al giorno.

Il presidente della Figc, Giancarlo Abete, ha spiegato che la convenzione firmata con l'Amref offre una occasione importante al mondo del calcio italiano di rendersi utile come veicolo di trasmissione di un messaggio positivo che guarda al futuro. "Il calcio - ha detto Abete - è un grande veicolo di comunicazione e davanti a noi abbiamo due importanti appuntamenti: la Convention Cup del 2009 e i Mondiali di calcio del 2010". Si tratta di veicolare al massimo questa campagna che potrà dare la possibilità a tantissime persone di dare il loro contributo diretto. Per mandare un Sms sulla campagna è possibile usare il numero: 48588.

Il vicepresidente di Amref Italia, Thomas Simmons, rispondendo a una domanda di Ilaria D'Amico sugli sviluppi che la Campagna del Millennio ha avuto a proposito di acqua e redistribuzione delle risorse, ha detto che purtroppo dalla definizione degli Obiettivi del Millennio a oggi non sono stati fatti tanti passi avanti. I governi e i politici - ha spiegato Simmons - hanno rilasciato molte dichiarazioni di intenti, ma poi all'atto concreto non si sono visti grandi fatti. Al momento di decidere i fondi per la finanziaria, i politici in genere tendono a rispondere agli elettori più vicini. E' raro trovare politici che sappiano guardare al futuro". Ma il futuro, se non ci pensiamo già da oggi, potrebbe essere un futuro di guerre per l'acqua. Durante la conferenza stampa è stato presentato anche un cartone che si è avvalso delle voci di Albertini e del telecronista Fabio Caressa. La campagna è partita oggi e si concluderà il 6 aprile. In questo periodo sarà dunque possibile partecipare alla raccolta fondi tramite Sms al numero 48588: il valore della donazione è di un euro dai cellulari Tim, Vodafone, Wind e 3 e 2 euro da rete fissa Telecom Italia. (pan)

ILEANA ARGENTIN

## Maratona solidale

**D**urante la 14ª edizione della Maratona di Roma, la partecipazione del mondo della disabilità ha ottenuto importanti risultati. Vi hanno preso parte 105 atleti disabili con differenti patologie. Sono stati battuti due record per la categoria "Hand Bike" e grande rilevanza ha avuto la partecipazione dell'inglese Richard Whitehead, atleta senza gambe che ha corso tre ore e 39 minuti, battendo il suo primato personale (3h52:58). Richard ha dedicato il suo risultato a Roma per l'accoglienza che gli ha dimostrato e per il grande sostegno del pubblico. «Quest'anno - ricorda Enzo Jamundo, responsabile del settore disabili della Maratona - la gara ha coinciso con la preparazione per le prossime

Olimpiadi e Paraolimpiadi di Pechino, ma i partecipanti sono stati lo stesso numerosi». Ci sono stati momenti di grande solidarietà: un ragazzo con una grave disabilità, costretto all'immobilità, ha tagliato il traguardo con la sua carrozzina spinta da otto atleti che si sono alternati a stoffetta. Sempre in tema di solidarietà il Centro Ortopedico 2000 ha messo in palio una carrozzina da corsa del valore di oltre 5.000 euro. Purtroppo non ci sono solo gesti encomiabili, ma anche grandi nefandezze: due atlete leccesi che non hanno potuto prendere parte alla Roma-Ostia perché vittime del furto delle loro carrozzine da corsa, un gesto che ha lasciato l'amaro in bocca in una giornata di festa per lo sport.

l'UNITA'

19-03-2008

Guicciardini (Key2people): per trovare fund manager meglio non fare da soli

## Il no-profit si rivolge allo specialista

■ Finiti i tempi del banchetto in strada con la signora che raccoglie i fondi, il no profit chiede aiuto agli head hunter per trovare i manager a cui affidare fund raising e gestione dei fondi. Un fenomeno iniziato da qualche anno, ma che soltanto ora inizia a funzionare. Avviare le ricerche di manager per «l'economia sociale cinque anni fa spesso significava trovare la cura per il malato, ma poi vederla rifiutare. Fare incontrare domanda e offerta era un'impresa difficilissima», racconta Dan Lerner, ex cacciatore di teste nel no profit. Da un lato c'erano le resistenze delle organizzazioni «a cedere a delle logiche di gestione trasparente -

continua Lerner - che facevano poi il paio con proposte retributive inferiori rispetto al profit, spesso anche del 25-30% per le figure di executive».

Trascorsi due anni sembra quasi avvenuta una rivoluzione. «I donatori sono diventati molto critici e sia che si tratti di privati che di aziende vogliono sapere nel dettaglio le destinazioni dei fondi», spiega Eleonora Guicciardini, 45 anni, practice leader per il no profit di Key2people con dieci anni di esperienza in Telethon dove si occupava della comunicazione o meglio «di rendere la scienza e i ricercatori comprensibili al grande pubblico, portandoli in televisione».

Ma quanta permeabilità c'è tra profit e no profit? «In generale servono persone capaci di gestire reti - risponde Guicciardini - Il commerciale è per noi un bacino molto importante perché sono conoscenza del territorio e capillarità a caratterizzare la raccolta dei fondi. Le società dove il fund raising supera i 30 milioni di euro spesso hanno reti di oltre 20 mila volontari. Per gestirle serve una struttura manageriale». E stipendi vicini a quelli dei manager. «Se in passato la forbice tra profit e no profit per gli executive poteva anche arrivare al 40%, oggi non arriva nemmeno al 20 - puntualizza Guicciardini - I presidenti più illuminati che com-

prendono la necessità di avere una struttura manageriale sono però disposti a fare investimenti importanti. Anche perché le figure che vengono proposte hanno una professionalità diversa che in passato quando spesso la selezione degli intermediari ricadeva su profili vicini alla pensione o in declino». Oggi sono sempre manager giovani e motivati.

La prima motivazione che spinge a passare da un mondo all'altro è rimasta la stessa e cioè la volontà di dare un senso diverso dal profitto al lavoro che si fa. «Dopo anni passati a lavorare nella finanza o nell'industria con un approccio molto aggressivo al mercato - dice Lerner - molti decidono di mettere a disposizione le loro competenze di un mondo dove ormai ci sono logiche aziendali, ma finalizzate a far crescere l'economia sociale».

C. Cas.

Il SOLE 24 ORE  
19-03-2008